

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

11^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

31° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 23 OTTOBRE 1986

Presidenza del Presidente GIUGNI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio» (1789), d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE	Pag. 1, 3
ANGELINI (DC)	3
ANTONIAZZI (PCI)	2
BORRUSO, sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale	3
JANNELLI (PSI), relatore alla Commissione	1, 2
ROSSI (PRI)	3

I lavori hanno inizio alle ore 11,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti

dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio» (1789), d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifica all'articolo 6, primo comma, della legge 2 febbraio 1973, n. 12, concernente natura e compiti dell'Ente nazionale di assistenza per gli agenti e rappresentanti di commercio e riordinamento del trattamento pensionistico integrativo a favore degli agenti e rappresentanti di commercio», d'iniziativa dei deputati Serrentino ed altri, già approvato dalla Camera dei deputati.

Proseguiamo nella discussione del disegno di legge, sospesa nella seduta dell'8 ottobre scorso.

JANNELLI, relatore alla Commissione. Comunico ai colleghi che ieri si è svolta l'audizione informale, stabilita nella precedente seduta dalla Commissione, con gli amministratori dell'ENASARCO, i quali hanno ribadito il tenore e il contenuto della delibera-

11^a COMMISSIONE

31° RESOCONTO STEN. (23 ottobre 1986)

zione adottata dal consiglio di amministrazione dell'Ente, in base alla quale chiedono la sospensione quanto meno temporanea della discussione del provvedimento in esame, dato che, a loro avviso, non è possibile intaccare soltanto una norma della legge che disciplina la natura e le funzioni dell'ENASARCO senza prendere in considerazione una organica riforma del sistema previdenziale dell'Ente medesimo.

Il relatore e i Commissari si sono riservati di decidere in ordine alla opportunità o meno di rinviare la discussione del disegno di legge, già approvato peraltro dalla Camera dei deputati, e di attendere, se sarà il caso, un appunto dettagliato che ad avviso degli amministratori dell'ENASARCO potrebbe essere predisposto nel più breve tempo possibile e certamente non oltre il mese di dicembre del corrente anno.

Il relatore si rimette alle decisioni della Commissione, tuttavia raccomanda ai Commissari di tener conto delle considerazioni esposte dagli amministratori dell'Ente e di attendere questo documento già annunciato; nel caso che tale documento non pervenga, la Commissione potrebbe eventualmente decidere se approvare o meno il provvedimento nel testo pervenutoci dalla Camera dei deputati.

ANTONIAZZI. Devo dare atto al collega Jannelli della sua correttezza nell'informarci sull'incontro che si è svolto ieri con il consiglio di amministrazione dell'ENASARCO. Vorrei nel contempo sottolineare la validità delle osservazioni che i rappresentanti dell'ENASARCO, espressione di tutte le categorie (datori di lavoro, sindacati, rappresentanti di commercio, sede della direzione generale dell'Istituto di previdenza integrativa) hanno portato ieri all'attenzione dei senatori che erano presenti all'incontro.

Non ho ancora capito, e spero che un giorno qualcuno me lo chiarisca, chi è stato l'ispiratore di questo disegno di legge d'iniziativa parlamentare, nel quale tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'Ente hanno detto di non riconoscersi perchè contrario alle loro ispirazioni e ai loro

orientamenti. Spero che qualcuno un giorno chiarisca per quale motivo è stato presentato questo tipo di disegno di legge.

JANNELLI, *relatore alla Commissione*. Vorrei saperlo anch'io.

ANTONIAZZI. Nel momento attuale la proposta che hanno formulato i rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'ENASARCO, come ha ricordato il collega Jannelli, mi sembra credibile e da prendere nella dovuta considerazione, ferma restando poi l'autonomia della Commissione di accettarla o meno, nel momento in cui essa sarà formulata nei particolari. Il problema dell'ENASARCO, che come tutti sanno non gode di contributi dello Stato, è abbastanza complesso e non si può risolvere modificando due righe della legge n. 12 del 1973.

Ieri ci è stato riferito un dato: le pensioni integrative medie variano intorno alle 500.000 lire, qualcosa in più delle pensioni minime. Vi è quindi l'esigenza di modificare questa situazione e di salvaguardare l'autonomia amministrativa. Perciò il problema che si pone non è quello di piccoli aggiustamenti ma di un riordino complessivo della previdenza integrativa che fa capo all'ENASARCO. Mi pare che questo modo d'agire si muova nella linea che abbiamo sempre sostenuto in diverse occasioni in questa Commissione, quella cioè di non ricorrere a provvedimenti che mettano in atto interventi marginali ma, se possibile, interventi organici che avviino a soluzione i vari problemi che sono aperti.

Concordo con le considerazioni formulate dal senatore Jannelli e dichiaro anch'io, a nome del Gruppo comunista, di essere d'accordo nel sospendere l'esame del provvedimento, attendere le proposte che formuleranno i membri del consiglio di amministrazione dell'ENASARCO (che, ripeto, sono rappresentativi di tutte le associazioni: dai datori di lavoro ai sindacati, alla Confcommercio, alla Confesercenti) e sulla base di queste proposte compiere un esame approfondito e vedere come dare avvio al riordino comples-

11^a COMMISSIONE

31° RESOCONTO STEN. (23 ottobre 1986)

sivo della previdenza integrativa che fa capo all'ENASARCO.

ANGELONI. Avendo partecipato all'audizione di ieri, assieme al senatore Bombardieri, annuncio che anche il Gruppo democristiano fa proprie le proposte avanzate dal relatore, con il quale mi compiaccio per la puntualità non solo delle proposte ma delle motivazioni. Devo dire con una punta d'orgoglio, in quanto membro della Commissione, di aver raccolto apprezzamenti unanimi ieri per il modo in cui questa Commissione si è mossa di fronte a un disegno di legge del quale il senatore Antoniazzi si chiede a chi attribuire la paternità al di là dei nomi dei proponenti, e di fronte al fatto che il consiglio di amministrazione dell'ENASARCO non era stato avvicinato da alcuno nè richiesto di notizie e pareri.

Il fatto di avere ascoltato, in questa sede, tutte le rappresentanze e di avere preso in considerazione la loro unanime sollecitazione perchè l'approvazione del provvedimento in discussione venga rinviata, in modo da permettere ai rappresentanti dell'ENASARCO di predisporre in tempi rapidi una proposta dettagliata di modifica normativa, è stato — ripeto — un gesto che dimostra la serietà con la quale la Commissione porta avanti i suoi lavori; in tal modo, inoltre, si è evitata l'approvazione di un provvedimento parziale ed insoddisfacente per la categoria. È molto giusto ciò che afferma il collega Antoniazzi; quindi credo che aderire all'invito che ci è stato rivolto, pur tenendo conto delle sollecitazioni che il relatore ed i colleghi presenti all'audizione informale di ieri hanno rivolto ai membri del consiglio di amministrazione, sia un atto che dimostra la serietà con cui opera il Parlamento, oltre che un atto che va a favore di una determinata categoria.

Per queste ragioni siamo favorevoli alla proposta del relatore.

ROSSI. Le ragioni, esposte ora dal relatore e dai colleghi di altri Gruppi, che ci spingono a questo rinvio coincidono con quelle che ho ascoltato dai rappresentanti dell'ENASARCO durante gli incontri che ho avuto con una delegazione della categoria. Poichè, dunque, le motivazioni sono le stesse, condivido la proposta di rinvio. Devo aggiungere, inoltre, che questa materia deve essere sottoposta ad una seria valutazione e studiata con la calma necessaria per poter risolvere nel modo più corretto i problemi dei lavoratori interessati. Per questo motivo condivido la proposta di rinvio del relatore.

BORRUSO, *sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale*. Signor Presidente, vorrei far presente che, con delibera n. 129 del 29 luglio 1986 (giunta al Ministero ai primi di agosto) l'ENASARCO ha sottolineato l'inopportunità di procedere oltre nell'esame di questo provvedimento, impegnandosi, tra l'altro, a presentare una propria proposta, che, naturalmente, verrà valutata sia dal Governo che da questa Commissione.

Per questa ragione anche il Governo è favorevole alla proposta di rinviare il seguito dell'esame del provvedimento.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare sulla richiesta di rinvio avanzata dal relatore, senatore Jannelli, in attesa della proposta dei rappresentanti dell'ENASARCO, non facendosi osservazioni, il seguito della discussione del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 11,45.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

*Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale
e dei resoconti stenografici*

Dott. ETTORE LAURENZANO